

Obiettivi

- Definire il diritto alla libertà d'espressione fornendo degli esempi e illustrandolo con delle immagini.
- Identificare alcuni limiti del diritto alla libertà d'espressione in relazione con il diritto a non essere discriminati (divieto di discriminazione) e il diritto alla protezione della vita privata.
- Schierarsi a seconda delle situazioni e spiegare le proprie posizioni.

Competenze mirate

Capire le principali caratteristiche di un sistema democratico.

Fare una lettura critica di testi sul tema del consumo dei media e dell'informazione.

Riconoscere la diversità e collocarla nel proprio contesto culturale, storico e sociale.


Esplicitare le proprie reazioni e i propri comportamenti in funzione dei gruppi d'appartenenza e delle situazioni vissute.

Capacità trasversali: collaborazione, comunicazione, procedimento riflessivo.

Durata

Le 2 attività vanno realizzate in sequenza, in una sola volta o in momenti diversi. La durata complessiva ammonta all'incirca a 2-3 lezioni.

Svolgimento della 1ª attività

Materiale: convenzione semplificata , fogli A3, immagini (da far cercare in Internet e stampare dagli/dalle allievi/e), forbici, colla e pennarelli.


- Il/La docente introduce la nozione di diritti dell'infanzia presentando la convenzione semplificata che distribuisce agli/alle allievi/e. Questi/e leggono il documento e possono poi porre domande sui punti a loro poco chiari. Il/La docente spiega che questi diritti sono contenuti in una convenzione firmata da quasi tutte le nazioni del mondo (fra le quali vi è anche la Svizzera).

- Dopo aver letto il testo sul diritto alla libertà d'espressione, il/la docente riorienta la discussione invitando gli/le allievi/e ad esprimere le proprie sensazioni e a porsi delle domande. Inoltre, chiede loro in che modo il diritto alla libertà di espressione è praticato nell'ambito scolastico, familiare o in altri ambiti. Gli elementi importanti vengono annotati sulla lavagna.

- Il/La docente propone agli/alle allievi/e suddivisi in gruppi di realizzare un manifesto (foglio A3) che rappresenti il diritto alla libertà d'espressione. Per fare ciò, il/la docente chiede agli/alle allievi/e di cercare in Internet delle immagini che, secondo loro, illustrino questo diritto. Le immagini stampate vengono poi incollate, menzionando le relative fonti da cui sono state tratte, sul foglio A3, sulla base di un'impaginazione scelta e discussa dagli/le allievi/e. Le immagini possono essere completate con commenti.

- Una volta terminati i manifesti, ogni gruppo presenta il proprio lavoro davanti alla classe. I manifesti possono poi essere esposti in classe o nell'atrio della scuola per sensibilizzare sulla tematica tutti gli allievi dell'istituto scolastico.

Svolgimento della 2ª attività

Materiale: convenzione semplificata , 3 fogli A4.

- Il/La docente richiama l'attività realizzata precedentemente e il diritto alla libertà d'espressione. Invita gli/le allievi/e a riflettere in plenaria sull'importanza di questo diritto e in particolare sui suoi limiti. *Quali sono le regole da rispettare quando si esercita il proprio diritto alla libertà di espressione? In quali situazioni questo diritto è limitato? Gli/Le allievi/e citano degli esempi (derisione, offesa, ecc.) da aggiungere al manifesto realizzato durante la 1ª attività. Queste riflessioni possono anche essere utilizzate per elaborare o ripensare una Carta della classe o dell'istituto scolastico.*

- Il/La docente orienta la discussione sulla pratica del diritto alla libertà di espressione sui social network per affrontare le eventuali possibili derive, come la pubblicazione di foto o informazioni personali senza il consenso della persona in questione.

Esempi di domande per orientare la discussione:

- Secondo voi, è più facile esercitare il proprio diritto alla libertà di espressione sui social network oppure nella vita «reale»? Perché?*
- Quali sono sui social network gli effetti positivi/negativi della pratica del diritto alla libertà di espressione?*
- Vi è già capitato di dire online cose che non avreste mai detto in faccia a qualcuno?*
- Quali sono le parole o le azioni che non avete il diritto di dire rispettivamente di compiere?*

- Partendo da questa discussione, il/la docente propone agli/alle allievi/e di citare una serie di situazioni riguardanti i social network (vissute o meno) che, per loro, sono problematiche rispetto alla pratica della libertà d'espressione. Queste situazioni vengono annotate sulla lavagna sotto forma di parole chiave e saranno poi utilizzate per il *gioco dello schieramento*.

- Il/La docente spiega che molte situazioni legate al diritto alla libertà d'espressione sono anche correlate ad altri 2 diritti: il diritto a non essere discriminati (articolo 2: divieto di discriminazione) e il diritto alla protezione della vita privata (articolo 16). Invita quindi gli/le allievi/e a rileggere nella convenzione semplificata gli articoli riguardanti questi 2 diritti e poi propone loro su questo tema il *gioco dello schieramento*. Svolgimento: In vari punti della classe vengono appesi 3 pannelli (fogli A4) che indicano «libertà d'espressione», «divieto di discriminazione» e «protezione della vita privata». Il/La docente legge una delle situazioni elencate sulla lavagna; gli/le allievi/e devono allora schierarsi singolarmente, posizionandosi sotto il pannello che corrisponde, a loro avviso, al diritto che prevale in quella situazione. Dopo ogni turno, gli/le allievi/e che lo desiderano possono spiegare la loro posizione. In conclusione, il/la docente insiste sul fatto che non esiste una gerarchia fra i diritti, ovvero di un diritto che prevale sugli altri, poiché la correlazione fra i vari diritti varia a seconda della situazione, in funzione del contesto e del quadro giuridico.

Possibili svolgimenti ulteriori

Sulla base di quanto hanno imparato svolgendo le varie attività, gli/le allievi/e riflettono su come migliorare il diritto alla libertà d'espressione all'interno della loro scuola e formulano delle proposte concrete (p.es.: creazione di un giornale, realizzazione di una scatola delle idee a scuola, creazione di un consiglio di classe, ecc.).

Ordinazione

Cognome:
Nome:
Istituto:
Via:
NPA, Luogo:
Tel.:
E-Mail

Indirizzo privato professionale